

Di Spagna, di sier Piero Pasqualigo dottor, orator nostro, date a Barzelona do lettere, di 12 septembrio, venute per via di Zenoa. Come, per via di Zenoa, il re ha inteso la morte dil papa: mostrò dolersi, perchè teniva saria stato con lui. Di francesi, habino posto campo a Sals e roto non si ha nulla. Il ducha di Alva li è a l'incontro con zente. *Item*, per l'altra lettera, par ne sia avisi di Perpignan, il campo di francesi esservi et non hanno roto. Si spera che le zente vien di Castiglia saranno a tempo.

Dil ditto, di 13. Manda do lettere abute di Lisbona, di 19 et 20 avosto, di Zuan Francesco di l' Afaitada, zercha il ritorno di una nave di quelle andò in Coloqut etc., *ut patet* qui soto. *Item*, manda una altra letera abuta di Valenza di Cesar di Barzi, di 5 septembrio, il sumario di la qual sarà qui soto scripto. *Item*, è lettere dil ducha di Alvè, che 600 cavali di francesi erano venuti verso Sals, scorso un poco, ma non firmatosi; sichè si spera le zente di Castiglia saranno a tempo, con le qual vien el ducha de Balgara, el ducha de, el conte di Bonivento et

Copia di lettere di Zuan Francesco di l' Afaitada, data a Lisbona a di 19 avosto, scritta a l' orator nostro è in Spagna, sier Piero Pasqualigo dottor.

Magnifico orator mio observandissimo.

La causa de la presente sarà per dar notitia alla magnificentia vostra, comè questo giorno arivò uno de li navilii se expetavano de India, et uno altro, che in sua compagnia veniva, se expecta ozi o doma, chè, pocho longi de qui, se perdeteno l' uno de l' altro in questi mari. Per lo qual havemo nova, che a li 19 de april partì da Monzabich. Et in quel locho restò don Vascho con altre 15 nave, perchè di queste, do faceano aqua et se conzavano li, et doveano 6 zorni dopo la sua partita esser preste per venir a suo viazo. Lo qual navilio qui giunto vene al tuto carico di spetie ad non poter più portar, et cussi dice che vengono li altri. Et per lettere che sono qui de li factori de le altre nave, afirmano che vengono del tuto carge, et portano de tute sorte specie, la mazor parte pepere. In Calichut non hanno potuto tractar cossa niuna, che 'l re non ha voluto, et el capitano don Vascho bombardò tuto un zorno la terra, in modo che da la parte de mar fece gran danno. Tre nave sono restate là per andar in corso per quelli mari; uno navilio de Zuan de

Fonsecha scrivano de la facenda se perdeto in lo fiume de Cephala, et la gente et merchadancerie tute se salvò; non se perdeto altro che 'l corpo del navilio. In modo che 17 nave sono queste che vengono de ritorno, et parte d' esse hanno cargato in Chananor, parte in Chochin, et doe nave forno in uno locho chiamato Aluin, ch' è più avanti 200 li-ge. Et queste doi nave dicono che vengono richissime de drogare et altre cosse, che non se trovano in questi altri lochi. Uno factor del re è restato in Chananor con tracto firmo et grande amicitia de quel re; uno altro factor restò in Chochim, et là è restato bona summa de merchadancie che non se sono potuto vendere cossi de subito. Questo è quanto se à inteso fino a questo ponto, che sono hore 4 da poi la giunta d' essa nave. De qui avanti, la magnificentia vostra sarà più particolarmente advisata a di per di, secondo che più largamente intenderemo le cose. La mia vien in compagnia di le 15 che vengono con el capitano don Vasco, et in sino a questo ponto non ho havuto lettera dal factor. Me dicono che vien del tuto carichata, Idio laudato.

Data Ulixbonæ 19 augusti 1503.

servitor: JO FRANC. AFFAITATUS.

A tergo: *Magnifico ac excellentissimo doctori et d. domino Petro Pasqualico, oratori veneto dignissimo ad reges Castiliæ.*

Copia de un' altra lettera del ditto drizata al prefato orator, di 20 avosto, in Lisbona.

Magnifico oratore mio observandissimo.

Heri, per un' altra mia scripsi a la magnificentia vostra de la giunta de uno de li navilii se aspectavano de Colochut: da poi, per non esser partito più presto el fante, de ozi, ch' è 22 de avosto, havendo inteso alcune particolarità più di quello sapea quando scrissi l'altra, mi ha parso far la presente a la magnificentia vostra. *Unde* li aviso che Bortolo Marchion, e altri mercadanti, hanno lettere da' suoi factori che vengono in le loro nave, li quali danno nova particolarmente de la caricha portano esse nave, e trovamo che portano 35 milia quintali di specie de ogni sorte, ma la più parte pipere, garofoli pochi. E, como dissi per l'altra mia a la magnificentia vostra, se non fosse lo mal de spatio, in le mercantie portorono de qua, che la mazor parte restano in poder de' factori del re, sariano venute anchor più ricche. E per lo contrario, se a l' andata non havessero riscattato alcuno oro in Cephala e una nave de la Me-